



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **693** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: oopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

- Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
- Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma
- Al Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma
- Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria
Meridionale
via Cavalletti, 2
00186 Roma
PEC: sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it
- Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65
00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it
- Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e
governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it
- A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
Servizio Coordinamento Tecnico PRG –
Valorizzazione delle Aree Pubbliche e di Interesse
Pubblico – Compensazioni Urbanistiche
Via del Turismo, 30
00144 Roma
PEC: protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A
00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it

All' ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti, Abitabilità, e Acque Potabili
Via del Casale De Merode, 8
00147 Roma
PEC: paap@pec.aslroma2.it

All' Agenzia del Demanio
Direzione Roma Capitale
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it

Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it

Ad Areti S.p.A.
Direzione Operazioni
Ingegneria e Sviluppo Smart Grid
Piano Regolatore Elettrico – Progettazione MT
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: areti@pec.aret.it

A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it

A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it

A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it



e, p.c., all' Amministrazione proponente
ENEA – Direzione Centrale ISER
Centro Ricerche Casaccia
Via Anguillarese 301
00123 Roma
PEC: enea@cert.enea.it

OGGETTO: CdS n. 693 – Realizzazione di un container ad uso sperimentale presso l'edificio C43 del Centro Ricerche ENEA Casaccia, nel comune di Roma, in via Anguillarese n. 301

Amministrazione Proponente: ENEA - Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

PREMESSO CHE:

Con nota di prot.n. 84053/ISER del 13/12/2022, pervenuta con nota di prot. n. 42950 del 13/12/2022, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Provveditorato di attivare le procedure di cui al DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

L'intervento in oggetto riguarda l'installazione di un container prefabbricato necessario per adeguamento dell'impianto di fermentazione anaerobica presso l'esterno dell'edificio C43 sito nel Centro Ricerche ENEA Casaccia, ubicato in Via Anguillarese n. 301, nel territorio di Roma Capitale.

L'impianto esistente si sviluppa su una piattaforma in c.a. avente dimensioni in pianta di 8 x 8 metri circa, delimitata da una recinzione in grigliato Keller. L'intero processo di fermentazione avviene all'aperto e in un'area delimitata da recinzione. Esso è costituito da un digestore DMF (Digestore Modulare Fisso con capacità 1500 litri), un tritratore, un omogeneizzatore, da un sistema di controllo e programmazione.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Centro di ricerca Enea di Casaccia si estende per una superficie di circa 90 ettari, suddivisi in due aree separate dalla via Anguillarese al n. 301, in provincia di Roma, sul territorio del comune di Roma, nella porzione nord-occidentale del XV Municipio (ex Municipio XX), presso Santa Maria di Galeria, tra la via Braccianese e la via Anguillarese, in prossimità dell'abitato di Osteria Nuova.

L'area di pertinenza- denominata Casaccia- è caratterizzata dalla strada provinciale SP5a Via Anguillarese e dal Fosso della Casaccia, che la delimita a ovest per una lunghezza di circa 2 km.





Figura 1- Inquadramento area del Centro Ricerche Enea Casaccia

L'area per la posa in opera del container prefabbricato è situata nella parte cosiddetta Casaccia del centro Ricerche ENEA

- Latitudine: 42° 02' 40" Nord ;
- Longitudine: 12° 18' 16" Est;
- Altitudine: 147 m s.l.m.



Figura 2 - Edificio C43 e sito di installazione container

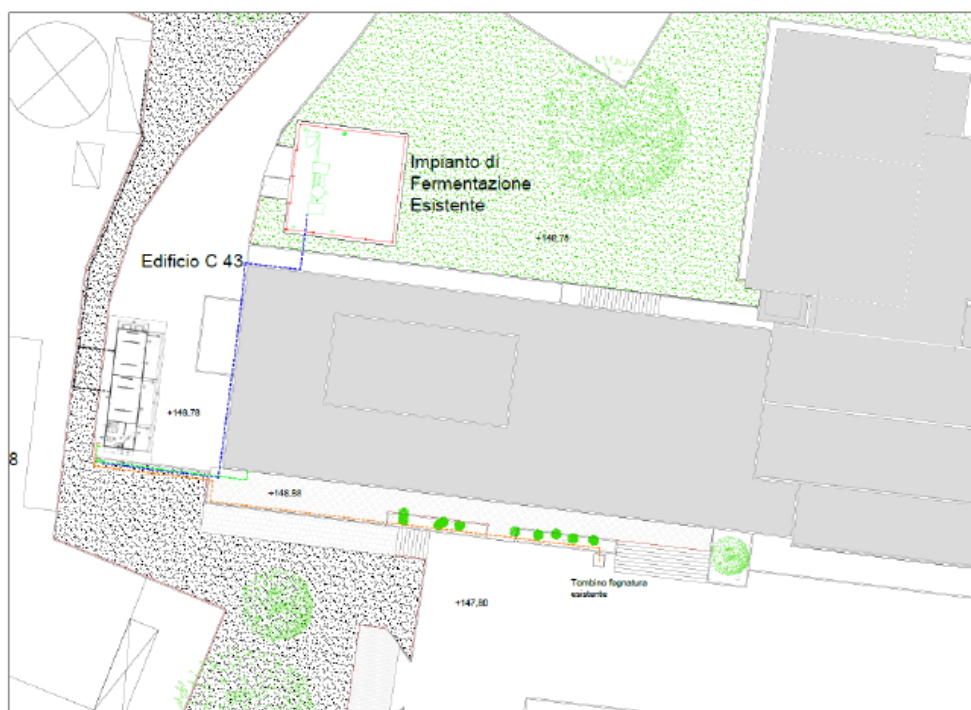


Figura 3 - Edificio C43 e sito di installazione container

3. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO E URBANISTICO

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, secondo il **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)**, l'area è zonizzata come "Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione" e una parte perimetrale dell'area come "Paesaggio naturale di continuità", secondo l'art. 23 della normativa del piano, che nel caso dei "servizi pubblici generali", consente l'adeguamento funzionale dei servizi esistenti (vedi Elaborato Unico di progetto).

Vincolo paesaggistico

I container saranno installati in corrispondenza dell'edificio C43 e nel pieno rispetto delle distanze dal Fosso della Casaccia, a circa 400 m.

Pertanto, viene garantita la fascia di rispetto dai margini, come riportato nel Piano Territoriale Paesistico Regionale-Sistemi ed ambiti del paesaggio (Tav. B riportata nell'Elaborato Unico di progetto)

Vincoli architettonici e archeologico

Il perimetro del Centro Enea è interessato dalle fasce di rispetto relative ad alcuni beni puntuali e lineari di interesse architettonico e archeologico, che prevedono i seguenti vincoli:

- paesaggistico-ambientale ex art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 (già L. 1497/39) istituito con DM 22/5/1985 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico;
- archeologico con relativa fascia di rispetto del Casale S. Brigida (codice mp058_1368 ad est del Centro) che lambisce il perimetro occidentale del Centro;
- della zona Galeria Vecchia con le zone limitrofe in comune di Roma (codice cd058_122 del nuovo PTPR);
- beni singoli identitari dell'architettura rurale con relativa fascia di 50 metri del Casale Pantanelle di Sotto (codice trp_0413 a nord del Centro), del Casale in via Braccianese al km 8,4 (codice trp_0415 a sud del Centro), del Casale Vaccheria (codice trp_0414 a nord-est del Centro).

L'area oggetto d'intervento non ricade nei perimetri di rilevante interesse archeologico rispettando quindi i vincoli sopracitati

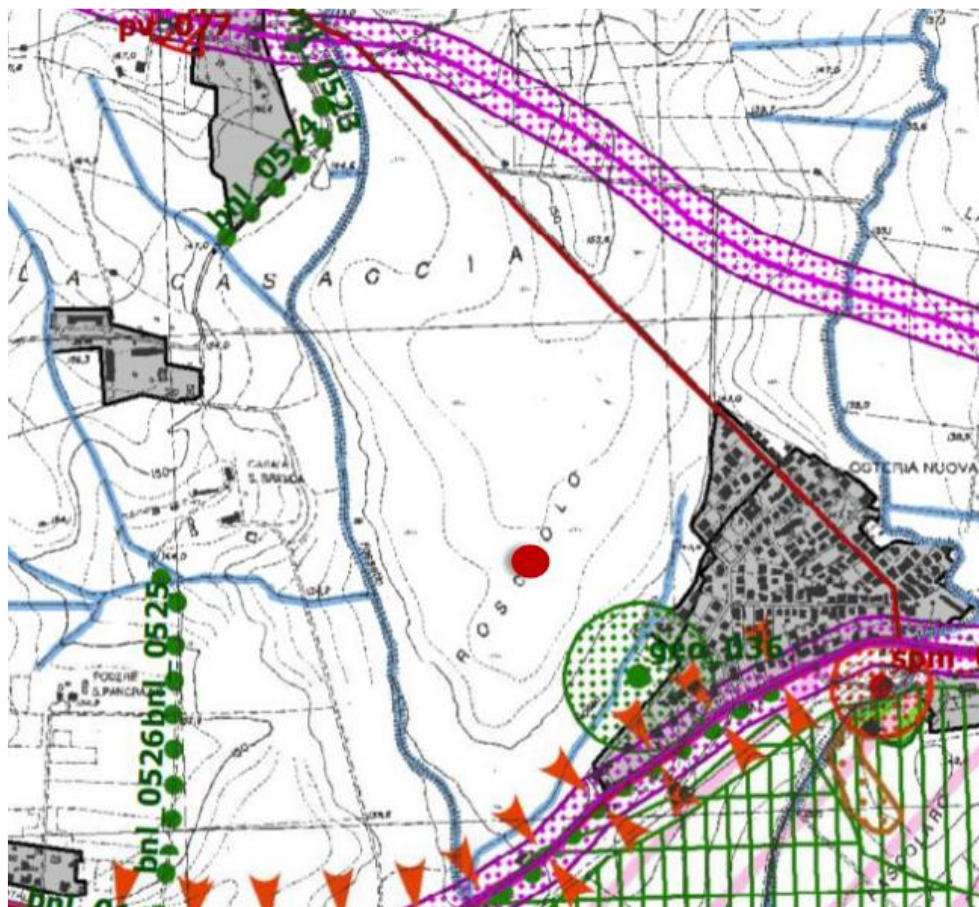


Figura 4 Stralcio del Piano Territoriale Paesistico Regionale- Sistemi ed ambiti del paesaggio – Tav. C (Tav. 19 Foglio 364)

Piano di Assetto Idrogeologico

L'area oggetto d'intervento fa parte del territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, in particolare del settore dei Bacini Nord, ubicato nella Porzione nord-occidentale della Regione Lazio, che si estende sino al limite dei bacini del Fiume Fiora e del Fiume Paglia.

A tal proposito si evidenzia che per quanto riguarda il Piano di Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino, con riferimento al sito, le tavole del PAI non evidenziano nell'area particolari criticità.

L'edificio ricade nell'ambito territoriale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e non risulta inserito in aree a rischio idrogeologico.

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

L'area oggetto d'intervento nel Piano Territoriale Provinciale Generale rientra tra le sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo della conoscenza e dell'innovazione, esistenti da completare.

Essa si colloca tra i parchi di funzioni strategiche metropolitane P.S.M.5 comprendente la zona di Cesano e Anguillara, designata con la lettera "a", P.S.T.3. aree del Demanio dello Stato, militare e ferroviario: Centro di Ricerca e Sviluppo per l'energia e il nucleare con aree di riserva per l'ampliamento dell'ENEA e nuove sedi di decentramento dell'Università e laboratori di ricerca.

Per quanto riguarda l'indice di franosità (Superficie in frana all'interno della classe litotecnica/Superficie classe litotecnica=%), l'area oggetto d'intervento rientra nella classe 1 con un valore percentuale nullo.

Piano Regolatore di Roma Capitale

Secondo il vigente Piano Regolatore Generale di Roma Capitale, il Centro di Ricerche Enea Casaccia ricade, secondo l'art. 84 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del 12-02-2008, nel "Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti" e in particolare nella componente dei "Servizi Pubblici" e come tale, l'area è classificata "Servizi pubblici a livello urbano", (Titolo IV Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti, Capo 2° Servizi pubblici).

Il centro ricerche ENEA Casaccia rientra tra "i servizi essenziali dello Stato", per i quali non si applicano le misure urbanistiche standard indicati al comma 1 dell'art.84, in quanto sono soggette a norme specifiche o di settore.

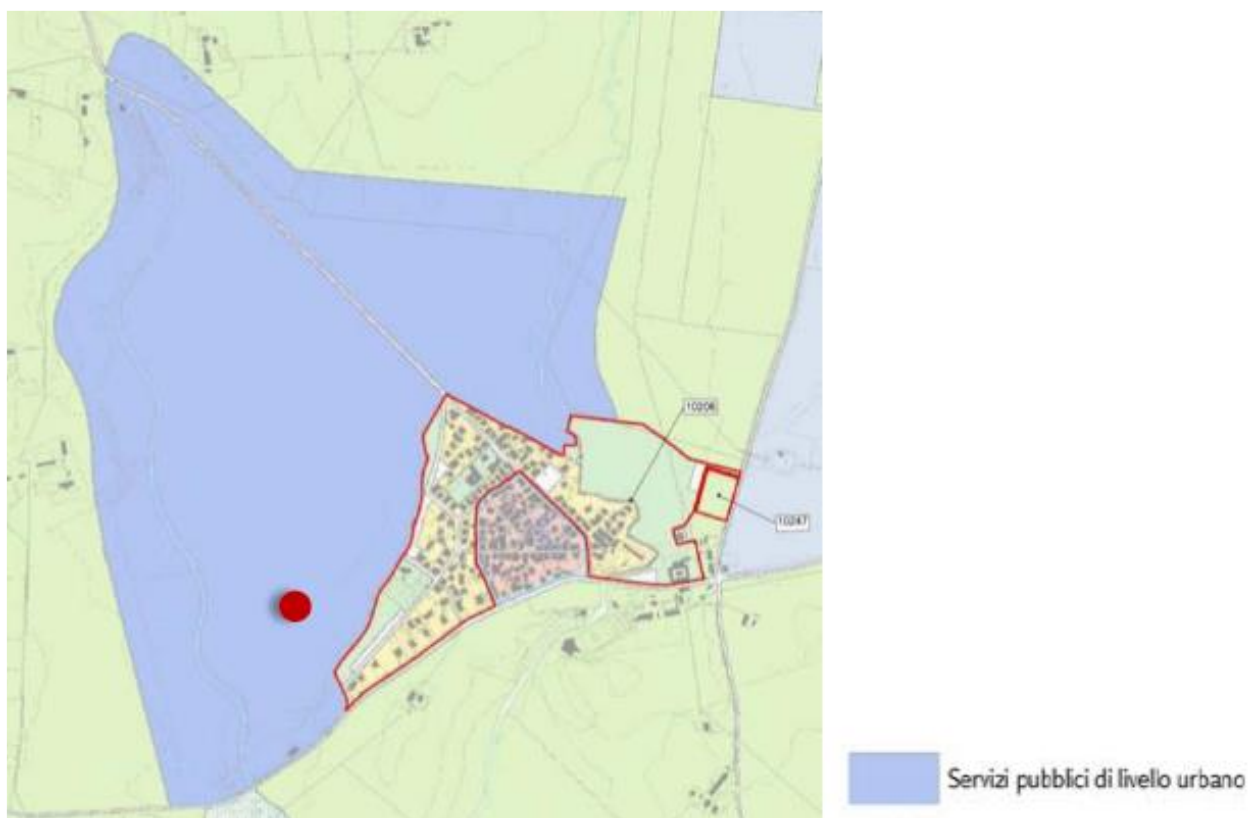


Figura 5 Stralcio elaborato 3.03 "Sistemi e Regole" del PRG

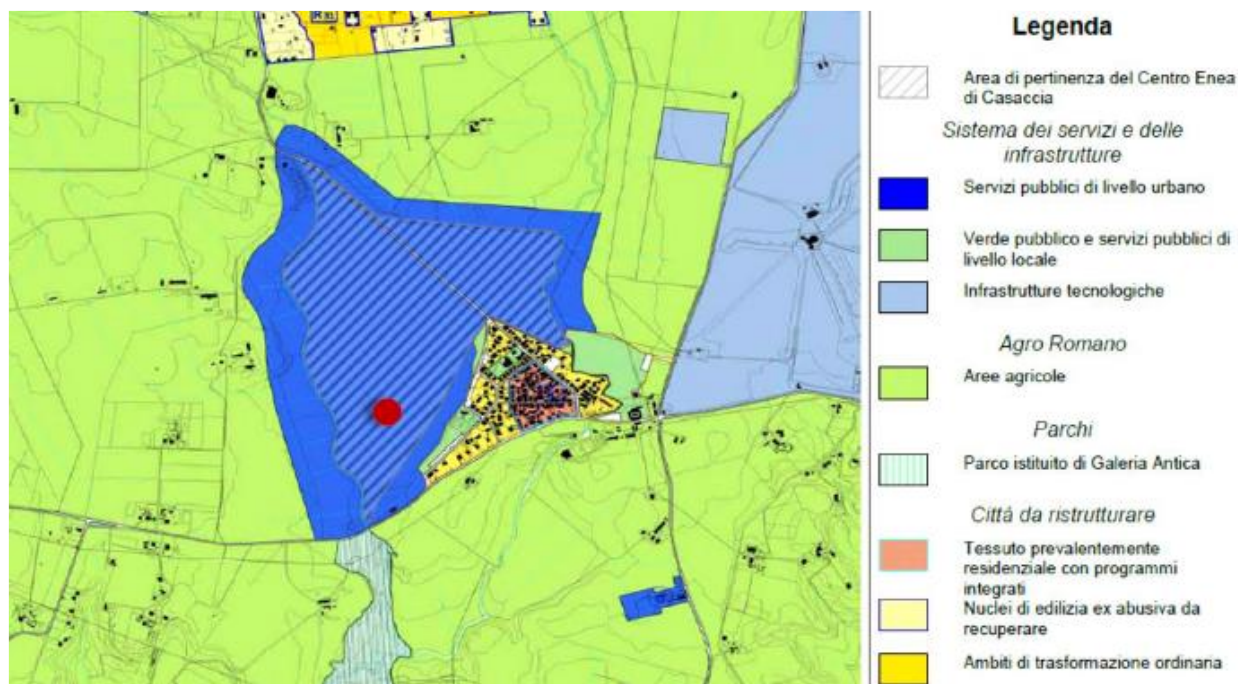


Figura 6 Nuovo Piano Regolatore del Comune di Roma Stralcio della carta dei “Sistemi e Regole”

Grandezze urbanistiche del Centro

Il Centro di Ricerche ENEA Casaccia sorge su un'area censita al foglio 26 particelle 13-14-15-16-17-18-19-112-113-114-48-49-115-65-10-11p.-12p.-20-23-50-21-623p. ed ha una superficie complessiva pari a 88 ha, oltre una superficie di circa ha 10.85 espropriata al fine di definire una fascia di rispetto verso il centro abitato di Osteria Nuova. Il centro è suddiviso in due aree: l'area Casaccia di ha 65 e l'area Capanna di ha 23.

Il lotto è censito all'Agenzia delle Entrate – servizi Catastali – al foglio 26 sezione “D” particella 15 del Comune di Roma. L'intervento sarà realizzato nell'area Casaccia che ha una superficie di 57 ha 55 are 5 ca, su cui insistono 688.854 mc edificati; a questi si vanno a sommare 60,75 mc relativi agli interventi in progetto, ovvero la realizzazione del container da adibirsi a laboratorio per il trattamento della scotta.

Nel rispetto del piano regolatore del 2008 il volume costruito non deve superare i 2 mc per ogni metro quadro di superficie fondiaria. Avendo una superficie territoriale pari a 650.000 mq per l'area Casaccia, si calcola un volume ipotetico di costruito pari a 1.300.000 mc. Il valore attuale, rilevato sul territorio della Casaccia è pari al 55% del valore potenziale.

Le cubature rilevate sono relative ai soli manufatti per i quali è prevista la presenza di personale, sono dunque esclusi gli impianti tecnologici a servizio degli edifici, serbatoi idrici, torri di condensazione. Si precisa che tutte le grandezze urbanistiche interne al centro, ovvero quelle relative alle distanze tra gli edifici, alla distribuzione della rete viaria e agli spazi verdi sono rispettate.

PROPRIETA' C.R. ENEA GRANDEZZE URBANISTICHE AREE CASACCIA E CAPANNA	
AREA CASACCIA	mq Totali
ST-SUPERFICIE TERRITORIALE CASACCIA	mq 650 000,00
SC-SUPERFICIE EDIFICATA	mq 138.269,00
VOLUME EDIFICATO	688.854,00
VOLUME DA REALIZZARE	mc 60,75

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto DMF (Digestore Modulare Fisso) è situato sul retro dell'edificio C43 all'interno del centro ENEA Casaccia ed è attualmente attivo.

I lavori in oggetto consisteranno principalmente nella installazione di un container prefabbricato nei pressi dell'edificio C43 all'interno del quale sarà presente il cosiddetto "DMF1000" Digestore Modulare Fisso con capacità 1500 litri, specifico per la realizzazione del progetto di un impianto pilota per la digestione anaerobica (DA).

La DA rappresenta un processo biologico in assenza di aria che, da un'alimentazione di materiale organico, produce essenzialmente metano ed anidride carbonica oltre a piccole quantità di altri gas.

Schematicamente l'impianto è costituito dal sistema di triturazione e preparazione dell'alimentazione, dal digestore e dal contenitore di scarico, dal quadro di alimentazione elettrica generale d'impianto con alimentazione luci e quadro comando con programmazione processo ed ausiliari da PLC ed infine distribuzione aria compressa per l'attuazione automatica delle elettrovalvole.

L'alimentazione del digestore, costituita da materiale organico di varia natura, viene triturato ed omogeneizzato in un trituttore a lame, previa aggiunta di una adeguata quantità di acqua. Il materiale viene poi immesso in un contenitore che funge da tramoggia di carico per il digestore.

Il digestore è costituito da un serbatoio cilindrico e dai suoi ausiliari.

Il serbatoio è il bioreattore in cui si realizza nelle condizioni di maggiore stabilità e produttività la DA e si genera il biogas. Gli ausiliari permettono di effettuare le funzioni di termostatazione, mescolamento del liquido, immissione della biomassa di alimento, prelievo del biogas per le analisi e l'eventuale utilizzo.

Il serbatoio viene riempito secondo procedure specifiche, riscaldato e mantenuto alla temperatura desiderata.

Il digestore viene alimentato quotidianamente con un'operazione di breve durata, che consiste nella immissione della biomassa attraverso l'apposita valvola posta sul corpo del serbatoio. Il prodotto di scarto (digestato) esce attraverso un sistema a sifone realizzato nella parte opposta alla valvola di alimentazione e viene convogliato in un recipiente di raccolta tramite pompa volumetrica dedicata.

La alimentazione giornaliera, a seconda del tipo di biomassa, può essere di 20-40 kg di biomassa tal quale, opportunamente diluita con acqua o con la parte liquida del digestato.

Durante il funzionamento del digestore, il biogas prodotto fuoriesce da un tubo di 1,5 pollici posto nella parte superiore. Il sistema è mantenuto in assenza di ossigeno tramite un sistema di guardia idraulica, formata da un gorgogliatore con battente di 40-60 cm di acqua dentro cui il biogas viene convogliato prima di essere espulso all'esterno verso il contatore, che ne registra la quantità prodotta.

Di qui il gas fluisce in modo controllato nella linea gas.

Il biogas potrà essere poi analizzato ed eventualmente utilizzato per le prove sperimentali previste.

Il digestore è in acciaio inox, con una coibentazione dedicata costituita da un tappetino di gomma cellulare neoprenica / EPDM dello spessore di 3 cm ed ha un diametro interno di 1000 mm per un'altezza di circa 1850 mm. Il volume utile di lavoro è di 1,21 m³, il volume totale è di 1,41 m³.

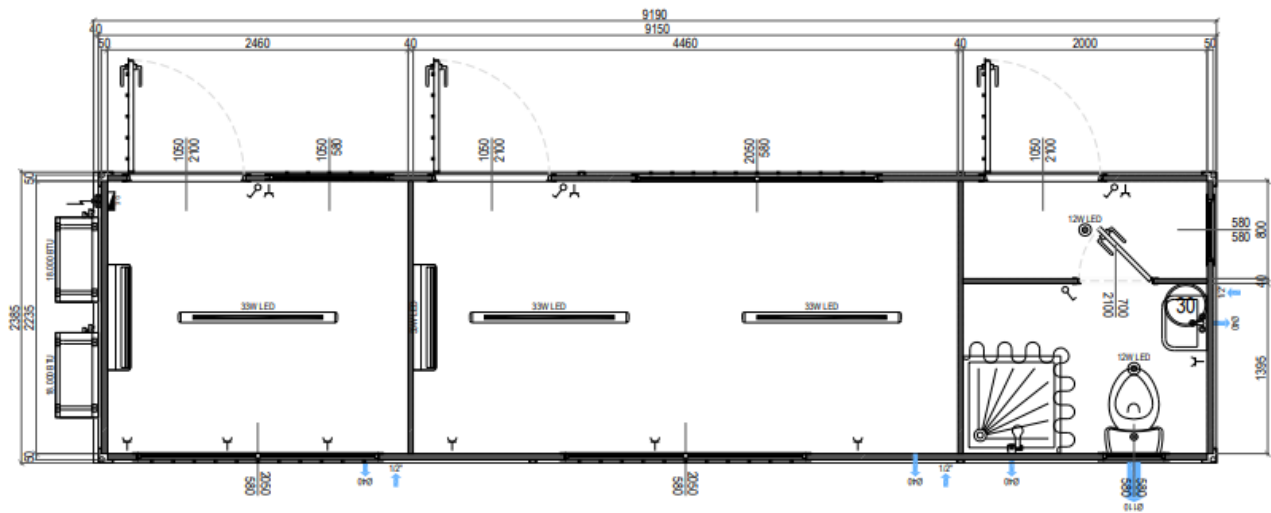
La sospensione grezza, di consistenza fangosa, con un contenuto massimo di solidi del 10% circa, viene inviata all'interno del reattore tramite una pompa a vite e tubazione dedicata. Il materiale all'interno viene riscaldato, tramite resistenza, ad una temperatura costante all'interno dell'intervallo 35-60° C in base alle esigenze sperimentali. Il digestore è dotato di miscelatore, mosso da motore elettrico, per evitare fenomeni di sedimentazione e garantire la corretta miscelazione del substrato.

Lungo il corpo del bioreattore sono presenti a varie altezze 4 valvole di prelievo del substrato, costituite da un tubo di 1 pollice saldato e da valvola a sfera. Nella parte superiore del digestore è presente una valvola di sicurezza termica di sovratemperatura ed una valvola di sicurezza di eccesso pressione (del gas in testa). La temperatura di esercizio viene controllata da un sensore PT100 che comanda la resistenza di riscaldamento tramite termostato elettronico sotto PLC. Sempre in alto è predisposto un ulteriore sistema di fuoriuscita naturale del fluido in caso di sovralimentazione, mediante semplice tracimo di troppo pieno.

Alla fine del processo di fermentazione, il digestato residuo viene scaricato in un contenitore di raccolta ai sensi di quanto viene dichiarato nel protocollo ENEA/2022/57125/TERIN-BBC.

Per quanto riguarda gli impianti elettrici e meccanici si prevede un allaccio alla rete elettrica e due punti di alimentazione di aria compressa connessi alla rete del centro.

5. DETTAGLI CONTAINER PREFABBRICATO



PIANTA



PROSPETTO PRINCIPALE



INQUADRAMENTO PLANIMETRICO

6. CONCLUSIONI

L'installazione del container nei pressi dell'edificio C43 nel Centro di Ricerche ENEA rappresenta l'evoluzione di una ricerca già attiva nel centro Ricerche ENEA Casaccia, il cui ampliamento e installazione del DMF necessita di uno spazio dedicato.

I lavori di ampliamento consistono nell'installazione del container dotato degli accessori necessari alla sperimentazione e collegato ai servizi del centro mediante un cavidotto che collega gli scarichi del container alla rete fognaria esistente e consente il passaggio dei cavi per il collegamento alla rete elettrica del centro.

Si dichiara, a tal proposito, che saranno adottate tutti i sistemi di sicurezza in accordo della Direttiva CEI31-35 e le norme di sicurezza ai sensi del D.lgs n. 81/2008. Si rimanda alla relazione di valutazione dei rischi del RSPP di riferimento PROT. ENEA/2022/81786/ISER-SPPCAS.

Il container sarà installato nel rispetto del Decreto n.174 del 6 aprile 2004 del Ministero della Salute in merito agli elementi necessari all'adduzione dell'acqua surriscaldata, alla rete elettrica, all'impianto di adduzione idrica e del Decreto n. 152 del 03 aprile 2006 all. 5 parte terza, che definisce i criteri di qualità per le acque di scarico. Si rimanda alla relazione di asseverazione Prot. ENEA/2022/57125/TERIN-BBC allegata.

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- l'approvazione del progetto definitivo in argomento, con gli interventi con esso previsti, in caso di difformità dagli strumenti urbanistici vigenti, comporta automatica variante agli stessi, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità e di urgenza dell'opera nel suo complesso e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree eventualmente non di proprietà oggetto di detta procedura, ai sensi dell'art. 10, comma 1, e art. 19, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327.
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D. Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Realizzazione di un container ad uso sperimentale presso l'edificio C43 del Centro Ricerche ENEA Casaccia, nel comune di Roma, in via Anguillarese n. 301.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 , come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **60 (sessanta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si allegano i seguenti elaborati di progetto:

- Relazione urbanistica
- Relazione tecnica descrittiva
- Relazione di Asseverazione
- Tavola dsOE01-0 Elaborato grafico unico

Ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore : Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

